

# Lavoro e alloggio a 75 mila profughi

## Piano del governo

Alfano affossa lo ius soli. I dem: «Un errore»

di **Fiorenza Sarzanini**

**C**orsi di italiano, obbligo scolastico, case, lavoro e assistenza sanitaria. Ecco il piano del Viminale che al momento coinvolge 74.853 profughi. Gli stranieri dovranno però sottoscrivere una serie di impegni. Dalla Ue arriveranno 100 milioni di euro, gli altri fondi necessari al progetto saranno prelevati da quei finanziamenti europei destinati all'accoglienza degli stranieri. Mentre sullo ius soli gli alfani di Ap definiscono «chiusa» la questione. Il Pd: un errore. **alle pagine 8 e 9**

**L. Cremonesi, Trocino**

### IL PIANO DEL VIMINALE

## Salute, casa e lavoro a 75 mila profughi

### «Ma devono rispettare leggi e valori»

Il progetto per integrare chi ha diritto di restare in Italia. Protezione speciale per le donne

di **Fiorenza Sarzanini**

**ROMA** Garantire diritti e doveri dei profughi, ma soprattutto «bilanciare i diritti di chi è accolto con quelli di chi accoglie». È questo il punto centrale del Piano per l'Integrazione varato ieri dal Viminale. Corsi di italiano, obbligo scolastico, alloggi, lavoro e assistenza sanitaria sono i cardini del progetto che al momento coinvolge 74.853 stranieri, obbligati a sottoscrivere una serie di impegni e in cambio, dopo il riconoscimento dello status di rifugiato, potranno accedere alle graduatorie per ottenere la casa e il lavoro. Dall'Ue arriveranno 100 milioni di euro, gli altri soldi saranno presi da quei finanziamenti europei destinati esclusivamente all'assistenza e all'accoglienza degli stranieri.

#### Il rispetto dei valori

La premessa fondamentale riguarda i valori. E infatti nel Piano voluto dal ministro Marco Minniti viene evidenziato come «l'integrazione non può prescindere dalla piena e sincera adesione al principio di uguaglianza di genere, al rispetto della laicità dello Stato

— concepita come libertà di coscienza e separazione tra autorità religiosa e autorità politica — nonché al rispetto della libertà personale, che demanda esclusivamente al singolo la libera scelta se identificarsi nella comunità culturale di origine o affrancarsi da essa». Tutto questo può accadere con una «strategia di integrazione sostenibile, quindi con una presenza degli stranieri equamente distribuita sul territorio nazionale». Per quanto riguarda l'Islam, si ribadisce che «le moschee siano aperte alla partecipazione di tutti i cittadini, oltre a prevedere che, in caso di nuove edificazioni, le fonti di finanziamento, sia interne che internazionali, siano rese note». Si cercherà di favorire ulteriormente i ricongiungimenti fami-

miliari nella convinzione che «la separazione dei membri di una famiglia può avere conseguenze devastanti per il benessere psicofisico delle persone».

#### La scuola e i titoli

«L'apprendimento della lingua italiana rappresenta un diritto ma anche un dovere» e dunque è previsto «un test ini-

ziale che aiuti a definire il livello e la metodica d'insegnamento più adatta» e «iniziative di supporto specifico per gli analfabeti». I minori avranno naturalmente l'obbligo scolastico e per gli adulti è previsto «il riconoscimento dei titoli e delle qualifiche acquisiti nel Paese di origine» e dunque si è deciso di «uniformare le procedure per il riconoscimento e la valorizzazione dei titoli e delle qualificazioni pregresse, standardizzando metodi di valutazione alternativi in caso d'irreperibilità dei documenti ufficiali».

#### Case e lavoro

Gli obiettivi in materia di impiego sono due: «Creare un'offerta formativa per accedere alle politiche attive del lavoro sin dalla minore età», ma anche «promuovere strumenti quali il tirocinio di formazione e orientamento e l'apprendistato, con una particolare attenzione alle categorie vulnerabili e alle donne». È pianificato il sostegno alla creazione d'impresa, all'autoimpiego (poiché i titolari di protezione riscontrano difficoltà di accesso al credito per l'impossibilità di fornire adeguate garanzie) e al concreto inserimento nel settore lavorativo». Per quanto

riguarda gli alloggi sarà esteso «l'accesso alle possibili soluzioni abitative, rendendo territorialmente omogenea l'erogazione di servizi» e si «creeranno le condizioni perché i piani per l'emergenza abitativa regionali o locali prevedano percorsi di accompagnamento per i titolari di protezione in uscita dall'accoglienza, verificando anche la possibilità di includerli negli interventi di edilizia popolare e di sostegno alla locazione». Nelle ultime fasi dell'accoglienza si devono «favorire iniziative di coabitazione: affitti condivisi e condomini solidali».

#### L'assistenza sanitaria

L'assistenza sanitaria è già garantita a chi richiede asilo e queste persone dovranno essere inserite nella «fascia di popolazione più vulnerabile con particolare riferimento a salute mentale e disabilità, minori, donne, mutilazioni genitali femminili, violenza di genere». Massima attenzione dovrà esserci per il «potenziamento delle attività di prevenzione con particolare riferimento a vaccinazioni, screening e tutela della salute materno-infantile».

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La vicenda**

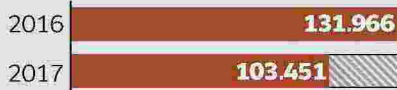


● Il ministro dell'Interno, Marco Minniti (foto), ha presentato il primo «Piano nazionale integrazione per i titolari di protezione internazionale»

● Gli obiettivi: «Promuovere la convivenza con gli italiani», «concorrere al raggiungimento dell'autonomia personale dei destinatari del Piano», «ottimizzare le risorse economiche per evitare la duplicazione degli interventi»

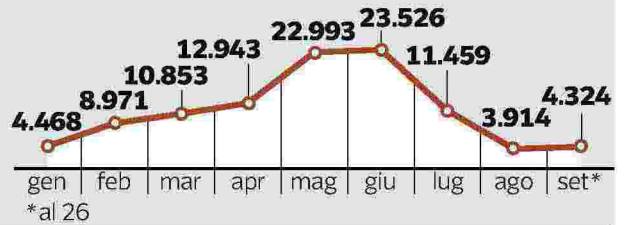
**I dati**

**I MIGRANTI SBARCATI IN ITALIA**  
(1° gennaio-26 settembre)



**Differenza -21,6%**

**NEL 2017**

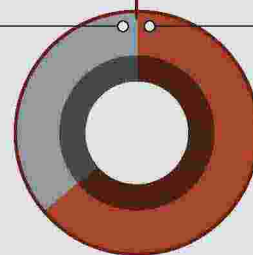


**18.846**  
minori stranieri non accompagnati



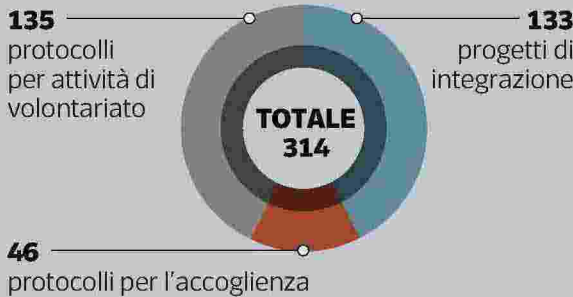
**74.853**  
I beneficiari di protezione internazionale in Italia

**27.039**  
rifugiati



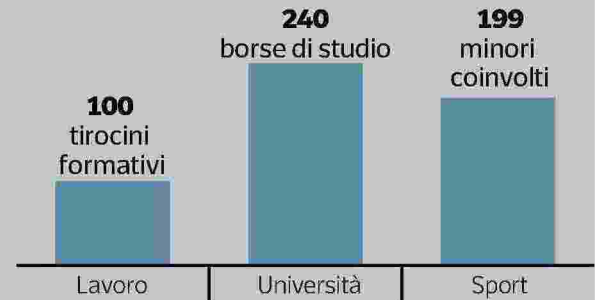
**47.814**  
titolari di protezione sussidiaria

**LE AZIONI AVVIATE NEI CONFRONTI DEI MIGRANTI**



Fonte: ministero dell'Interno

**PER AMBITI**



Corriere della Sera

**La parola**

**RIFUGIATO**

La condizione di rifugiato è definita dalla convenzione di Ginevra del 1951, un trattato delle Nazioni Unite firmato da 147 Stati. Dal punto di vista giuridico è una persona cui è riconosciuto lo status di rifugiato perché se tornasse nel proprio Paese d'origine potrebbe essere vittima di persecuzioni, intese come una violazione grave dei diritti umani fondamentali

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sul web**

Leggi tutte le notizie sui migranti in Italia, guarda le foto e i video sul nostro sito [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

**Le moschee**

Aperte a tutti i cittadini. Per nuove edificazioni devono essere note le fonti di finanziamento

